



PAUL SELIG

REALIZZAZIONE OLTRE IL CONOSCIUTO

Un Libro Canalizzato



STAZIONE CELESTE

PAUL SELIG

REALIZZAZIONE
OLTRE IL CONOSCIUTO



EDIZIONI
STAZIONE CELESTE

INDICE

PREFAZIONE DI AUBREY MARCUS	VII
PROLOGO	3
PRIMA PARTE – LA CAMERA ALTA	
<i>Capitolo Uno</i> RILASCIARE IL CONOSCIUTO	II
<i>Capitolo Due</i> IO SO COME SERVO	33
<i>Capitolo Tre</i> PREPARARSI AL NUOVO MONDO	69
<i>Capitolo Quattro</i> IL DIVINO COME VOLONTÀ	95
<i>Capitolo Cinque</i> IL RECUPERO DEL DIVINO	117
<i>Capitolo Sei</i> RECLAMARE IL REGNO	155
SECONDA PARTE – LA REALIZZAZIONE	
<i>Capitolo Sette</i> EMANCIPAZIONE	187
<i>Capitolo Otto</i> RIARTICOLAZIONE	221

<i>Capitolo Nove</i>	
LA STRADA DAVANTI A VOI	187
<i>Capitolo Dieci</i>	
LIBERTÀ DALLA PAURA	221
RINGRAZIAMENTI	221

PREFAZIONE

Mi considero uno scettico di mentalità aperta. Quando i miei amici e mentori Ted Dekker e Duncan Trussell mi consigliarono di ascoltare gli insegnamenti canalizzati di Paul Selig, mi sintonizzai su un podcast preso a caso. Paul sembrava una persona umile e autentica. Non avevo notato alcun segno di spavalderia o desiderio di indossare la maschera del maestro spirituale. Ma è stato quando ha iniziato a canalizzare che tutto è diventato molto più interessante. Borbottava velocemente delle parole che poi le ripeteva in modo chiaro e udibile. Man mano che ascoltavo, mi incuriosivo sempre di più. Il messaggio che offriva era, beh... impeccabile. Non avevo mai sentito delle espressioni così pregne di Verità da nessun maestro spirituale, vivo o morto. Ero sbalordito. Questo è stato sufficiente per farmi incamminare sulla via della ricerca.

Mi sono subito immerso nei suoi libri canalizzati. È stato allora che l'insegnamento ha iniziato a cambiare la mia prospettiva. Ho iniziato a comprendere il mio potenziale nell'afferrare concetti altamente evoluti. La mia esperienza con questo lavoro in pochi mesi è stata più profonda di qualsiasi cosa avessi mai conosciuto prima.

Ero determinato a incontrare Paul di persona. L'ho invitato a venire nel mio ufficio per un podcast presso la sede della *Onnit* ad Austin in Texas. Mentre la *Onnit* si concentra sul corpo e sulla psiche delle attività ginniche ai massimi livelli di prestazioni, la mia passione personale è l'espansione della coscienza, che spesso mi porta in profondità nei regni inesplorati della spiritualità.

Questo fu l'inizio di una vera amicizia con Paul e di una dedizione ad apprendere quanto più possibile dall'insegnamento delle Guide. Ebbi la fortuna di ottenere una prima copia de *Il libro della libertà*, che mi portò ancora più avanti nella comprensione delle mie domande su "chi sono, cosa sono e come servo" che è forse le domande più importanti di qualsiasi filosofia spirituale.

Imparare dalle Guide non solo mi ha insegnato molto, ma ha anche fornito un linguaggio per molte delle verità che ho scoperto in oltre vent'anni di lavoro esperienziale. Ogni cosa che ho imparato a conoscere grazie alla mia dedizione, dalla fitoterapia, al lavoro sul respiro, allo yoga e alla meditazione era coerente con questi insegnamenti. L'obiettivo del mio lavoro personale è sempre stato quello di essere libero. Libero di sperimentare l'amore e la beatitudine di vivere nella vera presenza. Libero di sperimentare il dolore senza la resistenza mentale che crea sofferenza. Libero di sperimentare la connessione con tutti e tutto ciò che mi circonda, senza giudizio. Libero di conoscere me stesso oltre la mia storia personale e la mia stessa identità.

Così, quando Paul mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto leggere il suo ultimo lavoro e scriverne la prefazione, non ho avuto un attimo di esitazione. Non solo è stato un grande onore, ma è stato anche un piacere ricevere in anteprima una copia del suo ultimo manoscritto. Questo libro è il più audace degli insegnamenti delle Guide ricevuti fino ad oggi, esso descrive come chiunque faccia delle scelte possa rivendicare la vera espressione di ciò che è; e che le Guide chiamano "Sé Divino", "Vero Sé" o "Sé Cristico".

In base alla mia esperienza personale, vi consiglio di prendervi il tempo necessario per seguire gli insegnamenti. Abbiate fiducia che il vostro percorso seguirà i tempi e gli insegnamenti perfetti per voi e solo per voi. E mentre siete nel processo, riconoscete anche il fatto che fare questo lavoro non rende il vostro percorso migliore o peggiore di quello di chiunque altro.

Sono tutti giudizi che non potrete portare con voi in questo viaggio. Siamo tutti insieme alla scuola della vita.

Non posso dire, dopo aver letto questo libro, di essere diventato un ospite permanente in quella che le Guide chiamano “la Camera Alta”. Ma ho guardato fuori da quella finestra assolata per qualche istante, quell'istante che nel buddismo zen chiamano “Satori”. E dopo aver visto quel panorama, mi ritrovo più felice, meno timoroso e molto più ricco d'amore. Spero che anche voi facciate la stessa esperienza.

Non ho dubbi che la farete!

Aubrey Marcus,
autore del bestseller del New York Times
Own the Day, Own Your Life
e fondatore e CEO di *Onnit*.

Quelle che seguono sono le trascrizioni inedite delle registrazioni delle conferenze tenute da Paul Selig in workshop e seminari svolti a New York City, New York; Atlanta, Georgia; Londra, Inghilterra; Ann Arbor, Michigan; Rhinebeck, New York; Madison, Wisconsin; Santa Barbara, California; Portland, Oregon; Seattle, Washington; Boone, North Carolina; e Calgary, Alberta, tra il 19 maggio e il 26 agosto 2018.

PROLOGO

PRIMO GIORNO

Ora, il messaggero della verità, venuto attraverso ognuno di voi, rivendicherà un mondo in una nuova vibrazione; dove il messaggero della verità è colui che sa chi è e ha affermato il suo posto nel Regno; dove per Regno intendiamo la consapevolezza del Divino in tutto ciò che egli vede.

Il mondo manifesto è più di una proiezione. In un certo senso, è un accordo collettivo che afferma che ogni cosa deve essere ciò che deve essere a quel livello di vibrazione e la cui conferma viene anche dal nome dato a quella cosa. I nomi che avete dato a ogni cosa pretendono una forma: una sedia, una roccia, un albero, un tetto... Sono tutte cose che sono state nominate e che confermano i nomi che gli avete dato. Ma la cima di un albero può essere qualcosa di diverso da come è stata concepita. Una casa può essere una casa, non per l'uomo, ma per le nuvole. Tutto ciò che vedete può essere conosciuto di nuovo da quel punto di osservazione elevato in cui intendiamo portarvi.

Il diritto di esistere vi è stato donato sin dall'inizio della vostra anima. E questo è un diritto che non può esservi tolto. Non dipende dalla vita che conducete, dal rispettare le regole, dai diplomi appesi al muro, dal lignaggio di nascita. Non dipende da ciò che avete creduto di essere. Il diritto di esistere è confermato dall'ottava in cui vi esprimerete, e per "ottava" intendiamo il livello di risonanza e di accordo energetico a cui siete connessi. Innalzandovi, tutti quanti

verso un'ottava più alta – la Camera Alta – porteremo, ognuno di voi, su quel livello di accordo che potete comprendere o sperimentare nella vostra incarnazione, elevandovi fin dove vi è possibile andare con il solo fine di realizzarvi.

“*Che significa* – sta chiedendo Paul – *cosa dobbiamo sapere?*”
 Finché il corpo è nella densità, ci sono livelli di consapevolezza che vi precludono l'accesso, ma, man mano che il corpo si esprime su una vibrazione più alta, anche questi diventano evidenti al suo occhio. L'affermazione del Divino attraverso il *cosa*, cioè in termini di forma e di campo, è l'insegnamento che riceverete. Perché nell'accedere su un più alto livello di accordo – la Camera Alta – non potete lasciarvi alle spalle il corpo, anche quando esso dovesse sembrarvi venir meno, oppure quando non avesse l'aspetto che dovrebbe avere perché si è riempito di metastasi o quando fosse impaurito da ciò che potrebbe accadergli. Nulla può essere lasciato andare se prima non viene riconosciuto, e nulla può essere riconosciuto se prima non viene considerato da quel livello di accordo vibrazionale che ognuno di voi ha reclamato per sé.

Intendiamo quindi portarvi, ovunque siate, qualunque sia il vostro ruolo, sul più alto livello di accordo che riusciate a sostenere e da lì aiutarvi a percepire e riconoscere il vostro sé, come un residente della Camera Alta. Ora cos'è la Camera Alta? Essa è, per certi versi, una vostra creazione. Tutto ciò che esiste, può esistere o potrebbe un giorno esistere è una creazione della vostra coscienza. Nulla esiste senza la coscienza. Quindi avere un'idea di cosa è la Camera Alta, pur non essendo necessaria, potrebbe aiutarvi a comprenderla, ma solo se la definite nel seguente modo: essa è il luogo in cui ognuno di voi può accedere come conseguenza dell'accordo vibrazionale a cui ha chiesto di allinearsi.

Immaginate di avere un juke-box in cui se digitate due numeri, viene riprodotta una determinata canzone. Se anche le coordinate della Camera Alta sono a voi note, potete tornarci ogni volta che volete. Ma risiedere nella Camera Alta significa mantenere quella vibrazione che vi ha portato fin lì, senza por-

tarvi dietro i vecchi ramoscelli spezzati dei fuochi passati, per cercare di riaccenderli lì. Il loro fumo vi farà evacuare rapidamente. Nella Camera Alta portate solo ciò che potete portare con voi, e tutto ciò che non vi serve sarà riportato da dove proviene, nell'oasi di quel piano che ha già conosciuto se stesso in tutti i modi.

La crisi che potreste affrontare, se proprio dovete averne una, è che ciò che desiderate come piccolo sé potrebbe non trovarsi lì – *“Portatemi nel luogo del non dolore, nel luogo della non consapevolezza, o datemi tutta la consapevolezza possibile, purché essa mi faccia star bene”* – dalla prospettiva della Camera Alta, sarete realmente di beneficio al vostro mondo perché vedrete con occhi nuovi ciò che l'uomo ha fatto all'uomo, ciò che l'umanità ha fatto attraverso la paura, e come avete fatto riferimento a voi stessi come piccolo sé, come entità separata dalla Fonte del vostro essere, e vedrete anche tutti i danni che avete causato a voi stessi come umanità e a quel vostro piano di espressione che chiamate “Terra”.

Ora, intoniamo per voi un canto, dove per “canto” intendiamo risonanza e linguaggio dotata di scopo, espressione e accordo. Cantiamo per portarvi a noi con quel livello di accordo a cui potete aderire. Per portarvi nella Camera Alta è sufficiente che acconsentiate a farvi innalzare. Vivere questa semplice esperienza significa allineare il sé alla presenza di ciò che già è. Non state facendo accadere nulla. State accettando ciò che è – che esiste – in cima alle scale della Camera Alta. L'affermazione che fate – *“Io sono libero, sono libero, sono libero”* – cantata attraverso il campo di risonanza, è ciò che vi riscatterà qui, perché questa è il luogo della libertà dove non siete vincolati da ciò che avete pensato o acconsentito come un piccolo essere in accordo con altri piccoli esseri i quali hanno acconsentito nella stessa maniera.

“Che significa?” sta chiedendo Paul. Significa aderire alle leggi, aderire alle prescrizioni del tempo, aderire a ciò che vi è stato insegnato ad aspettarvi, negando ciò che è. Queste sono tutte cose con cui non vi allinerete più nella Camera Alta. Sono presenti nell'ottava inferiore, possono essere comprese lì, svolte lì, concluse lì,

e “concluse” significa pretenderne il compimento. Allinearsi su un piano più elevato a spese del vecchio significa iniziare a fare un’esperienza di libertà senza limiti oltre il conosciuto, oltre tutto ciò a cui avete acconsentito come individui intrecciati in quel tessuto – un’eco – che altro non è che una creazione condivisa.

Stiamo facendo questo con voi per diverse ragioni. Perché preferiamo insegnarvi senza quell’opposizione che il piccolo sé ama esprimere, lo facciamo da quel luogo in cui l’opposizione non è presente perché la paura che ne è alla base non può emergere nella Camera Alta. E, mentre vi insegniamo da qui, e mentre imparate da qui, mentre venite reclamati da qui, la necessità di dare delle giustificazioni secondo la vecchia maniera inizia a venir meno. Immaginate delle tegole che cadono da un vecchio tetto, lasciando le stanze della casa a cielo aperto, senza più nulla che vi separi dall’immensità del cielo e da ciò che c’è oltre. Adesso tutto ciò che è Dio e che può essere conosciuto come Dio esiste intorno a voi come una nuvola di amore, una nuvola della rimembranza che vi sostiene nella vostra ascensione verso ciò che può essere realizzato oltre il conosciuto.

Il canto che intoniamo per voi oggi, e che continueremo a intonare, sarà annunciato in questo nuovo libro. E, mentre cantiamo, mentre annunciamo il testo attraverso il linguaggio e il tono, vi sosteniamo nel vostro affidarvi a quel Divino che ognuno di voi è, che ognuno di voi è sempre stato, che ognuno di voi può solo essere, che qui è, che qui è, che qui è.

Mentre vi accompagnamo nella Camera Alta, dove questa classe potrà riunirsi ancora e ancora, vi offriamo anche la possibilità di dire: *“No, grazie. Desidero rimanere nei piani inferiori. Desidero rimanere dove sono, nel campo di risonanza della paura, nelle opportunità che la paura mi offre per imparare con i vecchi schemi”*. Potete scegliere di rimanere dove siete. Sarete comunque amati così come siete. Qui non si fallisce. Ma se date il permesso, il permesso di reclamare la verità di chi siete sempre stati, vi eleveremo in questa nuova classe da cui vi insegneremo.

Dopo che avremo contato fino a tre, inviteremo ciascuno di voi a visualizzare una scalinata davanti a sé. Quando vedrete la scalinata, vi inviteremo a salire i gradini che appariranno. E nel momento che diremo “tre”, le energie di cui avete bisogno per sostenervi in questa ascensione saranno richiamate a voi.

Uno. Due. Tre.

Guardate la scala davanti a voi e consentiteci di portarvi avanti, di sollevarvi verso la Camera Alta. Al tre, vi invitiamo a salire le scale e, ad ogni passo, potete acconsentire a quanto segue:

Uno: Per ricevere il nuovo, sono disposto a rilasciare l'idea su chi sono o cosa sono stato.

Due: Sono disposto a rilasciare i legami che ho avuto, o che potrei ancora avere su ciò che penso di essere o di dover essere.

Tre: Accetto di essere degno di questo passaggio. Poiché essendo nato, posso essere nuovamente conosciuto, e poichè la mia vibrazione viene intonata da queste parole: “Io so chi sono in verità, so che cosa sono in verità, so come servo in verità”, posso ricevere il dono del Regno che mi attende oltre la soglia.

Al tre, vedete una porta davanti a voi e, mentre intoniamo il canto, potete unirvi a noi in questa vibrazione e varcare la soglia verso ciò che vi aspetta.

Uno. Due. Tre.

(Le Guide cantano attraverso la voce di Paul)

Superate quella soglia e state con noi... Sentite, sì?

Adesso dite:

*Io so chi sono in verità. So che cosa sono in verità.
So come servo nella verità. Sono libero. Sono libero.
Sono libero.*

Siate accolti da noi. Sentite come ci si sente a questo livello di espressione. Siate come siete. Siate come siete. Siate come siete. Grazie e adesso, per favore, fermatevi. Punto. Punto. Punto.

SECONDO GIORNO

Quando ci fate domande su ciò che volete, vi riferite alle vicende che avete avuto per determinare ciò che dovrete avere, ciò a cui dovrete aspirare, ciò che dovrete volere in base al tipo di persona che siete. Il tipo di persona che siete è in evoluzione e si sta evolvendo oltre tutto ciò che avete pensato, e assecondare il vecchio, predefinendo il nuovo, significa sacrificare il potenziale che vi aspetta. Il fattore determinante dovrebbe essere un altro: *“Cosa è necessario per la crescita della mia anima? Cosa mi serve per essere me stesso in un modo autentico? Quali sono i requisiti di cui ho bisogno per realizzarmi?”*

I desideri o i dettami del piccolo sé, pur essendo presenti, possono, in qualche modo, essere ricompresi rispetto a cosa pensavate di fare e chi pensavate di essere. Quando veniamo a voi per la realizzazione, per donarvi il Regno, vi vediamo oltre il vostro piccolo sé. Non lo abneghiamo. Non vi diciamo che il piccolo sé non dovrebbe esistere. Ma sappiamo chi siete e, poiché lo sappiamo, vi incontriamo al di fuori dell'artificio, al di fuori dei requisiti del piccolo sé e delle sue predeterminate idee sul modo in cui dovrebbe essere soddisfatto.

Se lo volete, l'accordo che facciamo con voi, ognuno di voi, in questo incontro, è quello di essere nuovamente conosciuti, dove per “conosciuti” intendiamo “realizzati”. E noi diremo di sì a tutti

coloro che accetteranno di essere come siete veramente. E i desideri del piccolo sé potranno in qualche modo essere ricompresi come ciò che avreste potuto fare se foste stati l'altra persona che non ha partecipato a questo incontro: *“Io sono colui che avrebbe potuto fare questo o quello, pretendere questo o quello, se non avessi voluto realizzarmi come chi sono, e per farlo sono andato oltre i piani del piccolo sé e tutto ciò in cui ha investito credendo fosse importante, perchè convinto che il suo riconoscimento fosse determinante per il proprio destino”*.

L'insegnamento che riceverete oggi non è solo quello di andare oltre il conosciuto, ma è anche quello di percepire la trasparenza della realtà quando iniziate a innalzarvi oltre gli artefatti della vostra storia, oltre le vostre aspettative condizionate dal vostro passato, oltre gli oggetti che avete usato per confermare una realtà che credevate reale. La realtà che credete sia reale, in un certo senso non è altro che un consolidamento di pensieri, fatti e rifatti nel corso dei millenni. Per questo la solidità che sperimentate su questo piano denso vi appare molto reale, ma in verità non lo è affatto, perché una volta compreso che il tessuto della realtà non è ciò che pensate o credete che sia – ciò che pensate non è ciò che è – cominciate a rendervi conto di ciò che c'è oltre tutto ciò che esiste, oltre tutto ciò che può essere visto, oltre il conosciuto.

I requisiti richiesti per questo viaggio sono la vostra disponibilità a viaggiare con noi oltre il conosciuto. E l'accordo che facciamo con ciascuno di voi in questo giorno, in questo incontro, è che sarete riconosciuti oltre le vostre valutazioni e i vostri ragionamenti, oltre ciò che vostra madre ha detto che dovrete essere, oltre ciò che il mondo si aspetta da voi. In sostanza, tutto questo significa che ciò che pensate di essere e tutte le vostre convinzioni basate su un approccio predeterministico adesso vanno riviste.

Immaginate di avere una tavola piena zeppa di oggetti. Non riuscite a vedere oltre quegli oggetti perché quel disordine vi copre ciò che potrebbe essere visto. Idealizzare quegli oggetti

come realtà vi porta ad esprimervi in co-risonanza con ciò che conoscete a quel livello di coerenza o vibrazionale. Quando vi sollevate al di sopra di essi, iniziate a percepire ciò che è reale e in questa percezione potete iniziare a riconoscere ciò che esiste nel campo di co-risonanza di chi si è spostato nella Camera Alta, dove la vista è più ampia. Il chiaro paesaggio che vi si prospetta è libero dalle illusioni del piccolo sé, dai dettami culturali e da ciò che dovrete volere o a cui dovrete aspirare per essere chi pensate di dover essere.

Per alcuni di voi questo significa che il mondo che avete eretto, deciso che doveva essere, che a tutti i costi deve essere, sarà visto come ciò che è sempre stato, un'idea trasformata in forma che può essere stata annunciata dai vostri genitori, sostenuta dalla vostra società, accettata da voi, e che ora è conosciuta in un nuovo modo: ciò che era, ciò che è stato creato, ciò che si credeva importante ma che ora ha poca importanza. C'è un grande dono in questa presa di coscienza, ma solo se siete disposti a lasciare andare il vecchio per passare al nuovo. Se invece cercate di attaccarvi a ciò che avete creato come piccolo sé, l'identità che usate per salutare i vostri vicini al supermercato, la maschera che indossate per rabbonirvi al mondo, le idee che pensate di dover sostenere per essere d'accordo con chi vi circonda, saranno riconosciute come ciò che sono sempre state, una tacita accettazione del passato che in realtà non porta alcuna verità nelle vostre connessioni.

Il nostro obiettivo con voi, se ce lo permettete, è quello di farvi accedere alla Camera Alta come ad un luogo in cui dimorare, e in questo luogo la vostra visione sarà conosciuta a nuovo, "la vostra visione" è ciò che potete reclamare, ciò con cui potete essere accordati, ciò che è disponibile per voi oltre il conosciuto, oltre i programmi che il piccolo sé ha per voi. Questa trasmissione che state ricevendo può avvenire in diversi modi: ascoltando le parole, leggendo le parole, comprendendole, avendo un rapporto con il loro significato. Ma la vera trasmissione energetica con cui vi siete accordati avviene oltre le parole, ed è instillata

nel linguaggio, nel tono, nella vibrazione, ma non quella allineata al regno terreno. In realtà, ciò che stiamo facendo è liberarvi dalla dipendenza dal vecchio attraverso la struttura energetica che vi stiamo insegnando, in modo che possiate accordarvi a ciò che esiste oltre il conosciuto, allo scopo di conoscere, reclamare e realizzare il sé che siete veramente e che, in realtà, siete sempre stati.

Non vi faremo diventare dei santi, ma vi sosterrremo nel riconoscimento della vostra divinità; poiché non vi renderemo felici, ma vi daremo l'opportunità di scegliere la felicità; poiché non diremo "no" a ciò che potrete reclamare come piccolo sé, ma vi offriremo l'opportunità di scegliere qualcosa di molto più vantaggioso per voi, canteremo per voi, canteremo con voi, finché la canzone non diventi vostra liberandovi dalle prigioni che avete eretto – o a cui avete, persino, aspirato – e che vi trattenevano a discapito di ciò che c'è oltre il conosciuto.

Ciò che c'è oltre il conosciuto deve essere compreso da voi, non solo come potenziale, ma come vostra vera eredità. E, quando direte "sì" a ciò che vi arriverà, la missione della vostra vita diverrà chiarissima. Non si tratta di ciò che si fa, ma di come si è. E il livello di accordo a cui vi allinerete sarà esattamente quello che vi imporrà di agire, quando si dovrà agire. Molti di voi aspirano all'illuminazione, ma è sempre il piccolo sé a cercare l'illuminazione, perchè non sa che non può illuminarsi. Non può perchè nel regno dell'illuminazione lui non esiste. Ma il Divino che è in voi, *che è venuto, che è venuto, che è venuto*, che è qui con noi in questo incontro, vi sta reclamando, vi sta scegliendo, sta dicendo "sì" affinché lei possa conoscere se stessa in e attraverso di te, affinché lui possa conoscere se stesso in e attraverso di te. E, in questo accordo, diventerete consapevoli della plasticità della vostra realtà in cui ciò che può essere reclamato da voi nel regno superiore è accettato, nel momento stesso in cui viene reso manifesto l'aspetto di voi che può riceverlo.

In verità, voi siete già nel Regno. C'è un aspetto in ognuno di voi che è già allineato a ciò che vi stiamo insegnando. La rivelazione

quì è per il piccolo sé, che non è al comando e, in questa rivelazione o incontro con la verità, nello smascheramento della sua personalità in cui ha conosciuto se stesso nella paura, nella frustrazione, nella vergogna e nella solitudine, l'opportunità di conoscersi come chi e cosa è, sarà nuovamente profusa.

Noi siamo i vostri insegnanti come da vostro desiderio. Non siamo i vostri salvatori, non vi unghiamo, non vi lodiamo e non vi rendiamo speciali. Vi amiamo comunque, indipendentemente da ciò che sceglierete. Come potremmo non farlo? Come potremmo non amare ciò che è simile? E noi siamo come voi, quando comprendete di appartenere a Dio nella sua perfetta espressione. Come riconosciamo noi stessi in questo allineamento, dobbiamo riconoscere anche voi, e questo è l'accordo – a-c-c-o-r-d-o – come quello di un pianoforte, in cui vi riconosciamo. Cantiamo per voi dalla Camera Alta e poiché questa musica vi sta richiamando a noi, anche voi potete cantare con noi. Potete cantare come preferite, scegliendo la canzone da cantare, avete il vostro libero arbitrio. Ma nella Camera Alta, da cui vi stiamo insegnando e in questa nuova aula in cui vi porteremo ogni giorno, siete riconosciuti come coloro il cui allineamento include che la volontà partecipi alla Volontà Superiore che è qui presente.

“*Che cosa significa?*”, sta chiedendo Paul. L'idea di essere separati dalla Fonte, con una volontà separata che cerca di esercitare la propria indipendenza, deve essere ricompresa. Voi avete scelta e volontà, ma nell'alto allineamento, da cui non state più scegliendo per paura – non state più operando con rabbia, non state più facendo soffrire le vostre sorelle trattenendole, perché non siete più arrabbiati per la vita che avete vissuto – la vostra stessa volontà agisce e partecipa per l'espressione del Sé Divino. Il Divino come volontà sarà compreso in questo libro e, proseguendo con queste parole, desideriamo darvi i nostri benvenuti in questo nuovo libro. Questo è il suo prologo e, sì, lo chiameremo *Realizzazione oltre il conosciuto*. Punto. Punto. Punto.